

# Bandini è scomparso quando i medici cominciavano a sperare



MONTECARLO — La disperazione della moglie di Bandini subito dopo aver appreso la notizia della morte del marito (Telefoto AP - «l'Unità»)

## « Ci credono matti votati alla morte invece vorremmo vivere come tutti »

**Voleva comprare un pezzo di terra in Emilia per starsene tranquillo — A 12 anni lavorava già in officina — Diceva spesso: io sono un meccanico — Resterà il ricordo della sua modestia e della sua serietà**

« Non vanno troppo forte i nuovi bolidi di formula uno? ». Gli aveva chiesto tempo fa per telefono. « Vanno forte, sfiorano i 300, ma rappresentano la tecnica più avanzata e noi sappiamo come trattarli », mi aveva risposto Lorenzo Bandini. Poi ci eravamo incontrati a Maranello, nel ristorante di fronte allo stabilimento della Ferrari e durante il pranzo, il pilota si era confidato. « Vorrei comprare un pezzo di terra da queste parti. Mi piace la campagna e mi piace l'Emilia, la sua gente. Da bambino ho visto qui... ».

Parlava con calma, con un sorriso aperto sul volto abbronzato. « Ho fatto il ritratto che l'Unità ha fatto di me. Lo approvo. E' vero: io sono un meccanico che si accenta di arrivare secondo o terzo. Qualche volta, però, mi capita di vincere e allora provo una grande gioia. Nel nostro me-

stiere il nemico peggiore è la fretta. Ferrari dice che occorrono dieci anni per creare un pilota, e non sbaglia! Mi aveva spiegato come deve comportarsi un pilota nella vita prima che in pista. « La Ferrari 1967 è la più potente che io abbia mai vista. Ci credo che in valigia tenesse lo smoking per recarsi al Casinò alla sera della corsa, pensava di essere festeggiato come il



La corsa continua: il campione Graham Hill sfreccia davanti alla vettura in fiamme di Bandini

L'ultimo tentativo è stato un massaggio cardiaco di 90 minuti

## Nulla ha potuto salvarlo: troppo vaste le bruciate

La drammatica reazione della moglie allo sconvolgente annuncio — Il primo a sapere è stato l'amico Lini, direttore sportivo della casa « Ferrari »

MONTECARLO, 10. Tre giorni dopo l'incidente del Grand Prix, Lorenzo Bandini è morto. La tragica notizia è stata data pochi minuti dopo le 15,30 nell'ospedale « Principessa Grace ». Le eccezionali cure dei medici ed il suo fisico robustissimo non sono bastati a conservargli la vita. Gravissime, in queste tre giornate, sono sempre state le sue condizioni; tuttavia, fino all'ultimo, anche i medici avevano sperato che il giovane pilota della Ferrari, pur straziato dalle ferite e dalle ustioni, potesse superare anche le crisi peggiori. Anzi, la morte è sopravvenuta proprio a breve distanza dalle prime parole fiduciose che uno dei medici aveva pronunciato ai giornalisti.

La moglie del pilota, Margherita, che da domenica viveva nell'ospedale in una stanza vicina a quella in cui si trovava il marito, è stata informata da Franco Lini, direttore sportivo della Ferrari. Lini aveva lasciato da pochi minuti l'ospedale per andare a colazione in un ristorante. Chiamato telefonicamente dall'ospedale, il direttore sportivo ha precipitosamente abbandonato il locale. « Venga — gli era stato detto — si è verificato qualcosa di grave ».

Bandini — gli ha comunicato poco dopo il direttore del « Principessa Grace » — è morto qualche minuto fa, alle 15,30. Non abbiamo più potuto far nulla ». Franco Lini ha raggiunto immediatamente Mar-

gherita Bandini per comunicarle la terribile notizia. La giovane donna, sconvolta, si rifiutava di credere: « No, no... », ha ripetuto più volte smarrita; poi, in un sospiro, ha mormorato parole che non è stato possibile comprendere. E' stata necessaria soccorrerla, praticarle una iniezione calmante.

## Ventisei piloti in venti anni morti in corsa

- Con la scomparsa di Lorenzo Bandini si accresce il numero dei grandi piloti morti in corsa. Questo l'elenco delle vittime di gare automobilistiche, dal 1946:
- JEAN PIERRE WIMILLE (Francia), 28 gennaio 1949, circuito Palermo a Buenos Aires;
- RAYMOND SOMMER (Francia), 10 settembre 1950, circuito di Cadours;
- LUIGI FAGIOLI (Italia), 26 giugno 1952, prove del Gran Premio di Monaco;
- GUY MAIRESE (Francia), 4 aprile 1954, prova sul circuito di Montlhéry;
- ALBERTO ASCARI (Italia), 25 maggio 1955, Monza, nel corso di un allenamento;
- BILL VUKOVITCH (USA), 30 maggio 1955, 500 miglia di Indianapolis;
- PIERRE LEVEGH (Francia), 11 giugno 1955 (la sua « Mercedes » uccide 36 persone), 24 Ore di Le Mans;
- LOUIS ROSIER (Francia), 7 ottobre 1956, Coppa del Salone, Montlhéry;
- EUGENIO CASTELLOTTI (Italia), 14 marzo 1957, allenamento sulla pista di Modena;
- ALFONSO DE PORTAGO (Spagna), 12 maggio 1957, Mille Miglia;
- LUIGI MUSSO (Italia), 6 luglio 1958, Gran Premio di Reims;
- PETER COLLINS (Gran Bretagna), 31 agosto 1958, Circuito del Nurburgring, Germania;
- CLAUDE STOEZ (Francia), 7 febbraio 1959, circuito di Reims;
- VYOR BUEB (GB), 1. agosto 1959, in seguito alle ferite riportate sul circuito di Aveugne, a Clermont Ferrand;
- JEAN BEHRA (Francia), 2 agosto 1959, circuito di Avus, in Germania;
- HARRY SCHELL (USA), 13 maggio 1960, allenamento sul circuito di Silverstone;
- WOLFGANG VON TRIPS (Germania), 10 settembre 1961, Montlhéry;
- HENRI OREILLER (Francia), 7 ottobre 1962, Coppa Salon, Montlhéry;
- RICARDO RODRIGUEZ (Messico), 2 novembre 1962, Gran Premio del Messico;
- TIM MAYER (USA), 29 febbraio 1964, Longford (Tasmania);
- EDDIE SACHS (USA), 30 maggio 1964, 500 miglia di Indianapolis;
- CARLETTA GODIN DE BEAUFORT (Olanda), 3 agosto '64, in seguito alle ferite riportate durante il Gran Premio di Germania;
- LUCKY CASNER (USA), 10 aprile 1965, prove preliminari della 24 Ore di Le Mans;
- WATER HANSEN (USA), 7 aprile 1966, in seguito alle ferite riportate nelle prove preliminari della 24 Ore di Le Mans;
- KEN MILES (USA), 17 agosto 1966, Riverside;
- LORENZO BANDINI (Italia), 10 maggio 1967, in seguito alle ferite riportate durante il Gran Premio di Monaco.

gherita Bandini per comunicarle la terribile notizia. La giovane donna, sconvolta, si rifiutava di credere: « No, no... », ha ripetuto più volte smarrita; poi, in un sospiro, ha mormorato parole che non è stato possibile comprendere. E' stata necessaria soccorrerla, praticarle una iniezione calmante.

Ai giornalisti, uno dei medici curanti, il dott. Louis Orecchia, ha detto: « L'intossicazione provocata dalle gravi ustioni era troppo grande. Le ustioni ricoprivano il settanta per cento del corpo del ferito ed erano di terzo grado. Abbiamo sperato nel miracolo: ma il miracolo non c'è stato. All'inizio del pomeriggio si è verificato un blocco renale, seguito subito dopo da un improvviso aumento della pressione del sangue che ha provocato il collasso cardiaco ».

Inutile, secondo quanto hanno riferito alcuni infermieri, anche l'estremo tentativo di strappare alla morte il pilota, compiuto dai medici con un massaggio cardiaco che sarebbe durato un'ora e mezza.

## Vastissimo cordoglio

Telegramma di Saragat alla vedova — Interrogazione sulla pericolosità dei circuiti

La scomparsa di Lorenzo Bandini ha suscitato commovente dolore in Italia e all'estero. Il presidente Saragat ha inviato alla moglie un telegramma di condoglianza. Fra i primi hanno inoltre telegrafato il primo ministro Moro, il ministro Corona, il presidente del Comitato olimpico nazionale, Giulio Onesti, il presidente dell'ACI, Bertoni.

Un telegramma di condoglianza è stato inviato alla moglie di Bandini da parte del presidente del Consiglio, Giulio Onesti, il presidente dell'ACI, Bertoni, il ministro Corona, il presidente del Comitato olimpico nazionale, Giulio Onesti, il presidente dell'ACI, Bertoni. Centinaia e centinaia di messaggi continuano a giungere alla famiglia, alla direzione sportiva della Ferrari, all'ospedale di Montecatone dove Bandini è morto. La Commissione corse del Royal

Per due ore la città sconvolta dal pauroso fenomeno

## GIGANTESCA NUBE DI GAS AVVELENA MEZZA NAPOLI

Per l'uccisione dei due poliziotti Ordine di cattura per lo studente sardo latitante

Panico, feriti e traffico bloccato in diversi quartieri - Sgomberate scuole e uffici - Numerosi intossicati all'ospedale

in poche righe

NAPOLI, 10. Mezza città è stata per due ore sotto l'incubo di una immane tragedia: verso mezzogiorno, nei più popolosi quartieri a monte della stazione ferroviaria un provvisoriamente l'aria è diventata irrespirabile: nelle scuole e negli uffici, la gente ha cominciato ad avvertire prima un soffocante fetore di gas, poi sempre più pesanti difficoltà alla respirazione, senso di oppressione; quindi anche coloro che si trovavano per la strada sono stati colti da un senso di malessere. Si è avuta l'impressione che una enorme nube di gas tossici gravasse sull'intera zona. Scene di panico si sono verificate ovunque: nelle scuole gli studenti si sono accacciati sui banchi e presto hanno avvertito l'immediatamente i vigili del fuoco recedendo in gruppi di mettere in libertà i ragazzi; in alcuni negozi si sono presentati dalle fabbriche gli operai senza averli avvertiti; in un'area aperta in pieno centro di Napoli, dove si svolgeva un'attività sportiva, si sono verificati casi di intossicazione. Per fortuna si è potuta constatare che le conseguenze dello sconvolgente fenomeno non erano letali, anche se negli ospedali della zona cominciavano ad affluire persone in stato di choc, ricoverate per « intossicazione da inalazione di sostanze ignote ». Intanto un capidistretto esaminate delle tubature del gas per mettere di stabilire che non vi era stata alcuna perdita. Le cause del fenomeno erano quindi da ricercarsi in altre direzioni: probabilmente (si tratta di ipotesi) l'enorme nuvola si è spiccata da uno stabilimento chimico della zona litoranea. Si sarebbe registrato, infatti, nei giorni scorsi, un guasto ai macchinari.

Comunque, nel momento in cui scrivevamo, i medici sono ancora allo studio delle cause dello straordinario fenomeno. Vanno notevolmente migliorando, in quanto, le condizioni di una decina di persone, che, colpite dai gas tossici, hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali cittadini. I tecnici dell'Osservatorio veda, hanno escluso che la nube di gas potesse essere di origine vulcanica. Nel primo pomeriggio, comunque, la calma è ritornata in città: la nuvola di gas è completamente scomparsa.

## L'istruttoria a Roma Interrogatori per lo scandalo Bazzan

Le indagini sul caso Bazzan si sono trasferite a Roma. Ieri mattina, in un ufficio al piano terra del Palazzo di Giustizia, il giudice istruttore di Palermo, Mazzeo ha cominciato una serie di interrogatori. L'istruttoria proseguirà nei prossimi giorni.

Per l'uccisione dei due poliziotti Ordine di cattura per lo studente sardo latitante

Gianni Pirati, lo studente ventenne ritenuto responsabile dell'uccisione del brigadiere Manu e dell'agente Bianchi feriti a morte nella sparatoria di Sa Ferrula, è stato colpito da mandato di cattura. Mentre la caccia per il latitante prosegue in tutto il Sud, mentre le voci più disparate (i suoi parenti sostengono che egli sia stato rapito da misteriosi banditi che lo avrebbero sciolto come capro espiatorio) si alternano sulla sua scomparsa la magistratura ha preso una drastica decisione: « stante il procuratore della Repubblica di Nuoro ha firmato l'ordine di cattura, incaricando il giovane per duplice omicidio ».

Vandali contro Giacometti

MONTREAL — La statua di bronzo « Madre di Venere », dello scultore Giacometti, posta all'ingresso del padiglione svizzero dell'Expo '67, è stata danneggiata durante la notte da ignoti vandali. L'hanno spezzata di netto alla base.

Bandito calabrese

CATANZARO — E' stato catturato in un basso della città Afrero il Giacobbe, ricercato dal luglio dello scorso anno per la uccisione del fidanzato di sua sorella, Antonio Tripodi. Durante la latitanza il Giacobbe aveva attentato alla vita di sua madre. Ritenuta che ella avesse favorito il fidanzamento della sorella, al quale egli si era sempre opposto.

Bambolotto proibito

MILANO — Un bambolotto troppo rassomigliante a un neonato con tutti i suoi attributi fisici — è costato una denuncia alla titolare di un negozio di giocattoli che lo aveva esposto in vetrina. Un anonimo « padre di famiglia » sostiene nella sua denuncia che il giocattolo offende il « comune sentimento morale ».

Niente mulle ai turisti

PARIGI — Niente contravvenzioni in Francia agli automobilisti stranieri indispettiti. I poliziotti hanno l'ordine di inserire nei parabrezza delle auto in sosta vietata soltanto un foglietto, scritto in cinque lingue, contenente le principali norme che regolano il traffico, i limiti della zona disco e una pianta della città.

Quadri truffa

NEW YORK — Un collezionista di quadri il milionario texano Angus Meadows, è rimasto vittima di una truffa per un milione di dollari (620 milioni di lire). Su 58 tele, acquistate da un mercante parigino, 44 erano false. Si tratta di quadri di Modigliani, Dufy, Degas, Chanaï, Bernard Derain e Vlaminck.

Gino Sala